

Roma, 23/03/2023

Michela Bonafede

Laboratorio di Epidemiologia occupazionale e ambientale



INAIL

CAMBIAMENTI CLIMATICI ED IMPATTI SULLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI: il progetto Workclimate



**Impatti di sanità pubblica del
progetto e percezione del
rischio caldo**

LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE: IL PROBLEMA DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO

QUANDO APRIAMO GLI OCCHI VEDIAMO IL MONDO COM'È REALMENTE? VEDIAMO LA REALTÀ?

La percezione del rischio è **personale**. Ogni nostra attività è basata sulla percezione che noi abbiamo di un determinato rischio ed è il frutto di una sua **consucia o inconscia valutazione**.

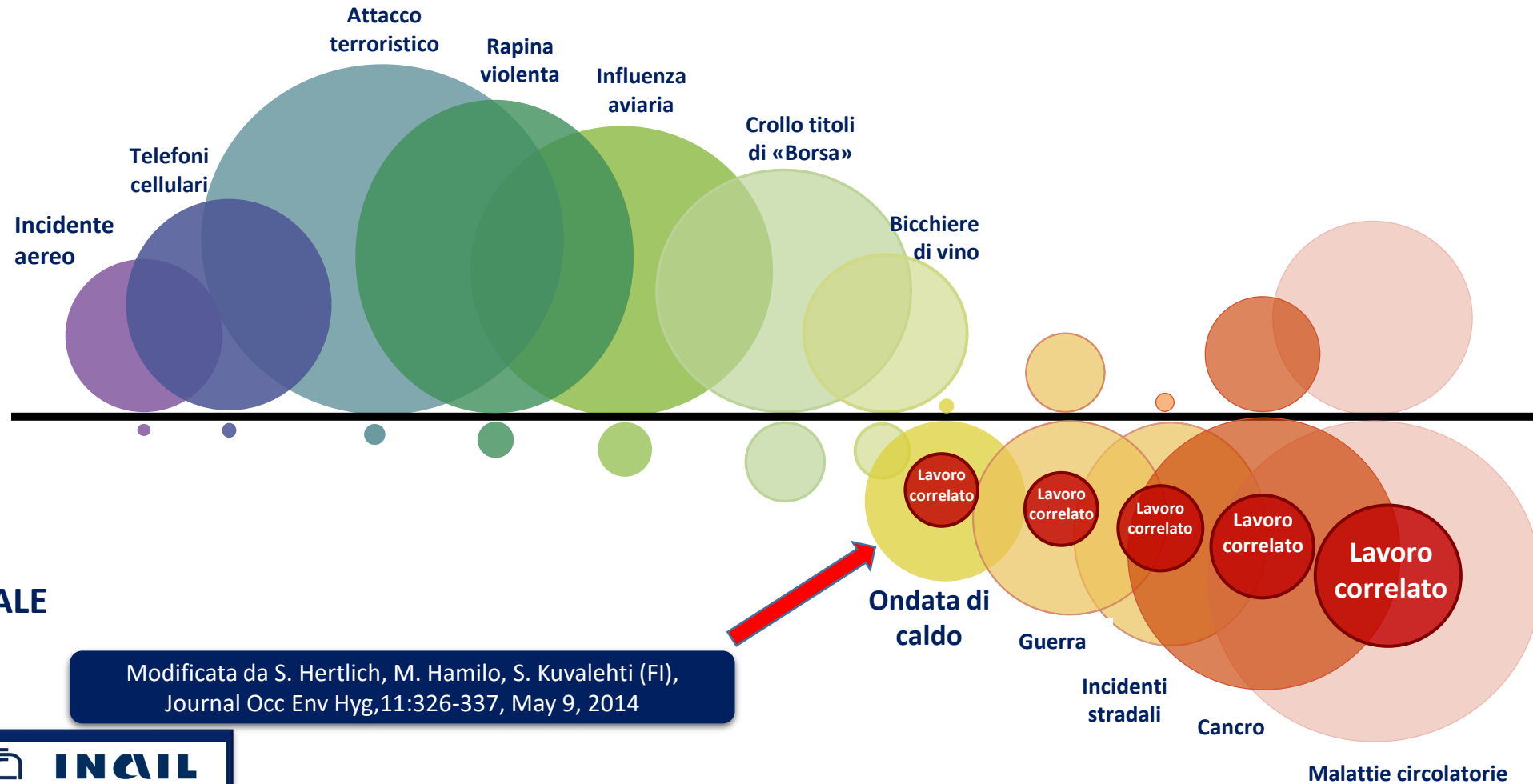
Il processo percettivo è influenzato da:

- **Emozioni**
- **Abitudini**
- **Esperienza personale o di altri**
- **Accettabilità collettiva**
- **Conoscenza dei pericoli**
- **Immediatezza del danno**
- **Libertà nell'assunzione del rischio**
- **Esposizione personale e collettiva**
- **Valutazione soggettiva dei costi/benefici**



LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE: IL PROBLEMA DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO

RISCHIO PERCEPITO



RISCHIO REALE

Modificata da S. Hertlich, M. Hamilo, S. Kuvalenti (FI),
Journal Occ Env Hyg, 11:326-337, May 9, 2014



LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE: IL PROBLEMA DELLA PERCEZIONE DEL RISCHIO

Quale ruolo svolge la **percezione del rischio**?

Quanto i lavoratori **conoscono** il rischio termico?

I lavoratori hanno mai effettuato una **formazione** sulla prevenzione di infortuni dovuti al calore?

I lavoratori ricevono **avvisi o allerte** sulla possibilità che si verifichi un'ondata di calore?

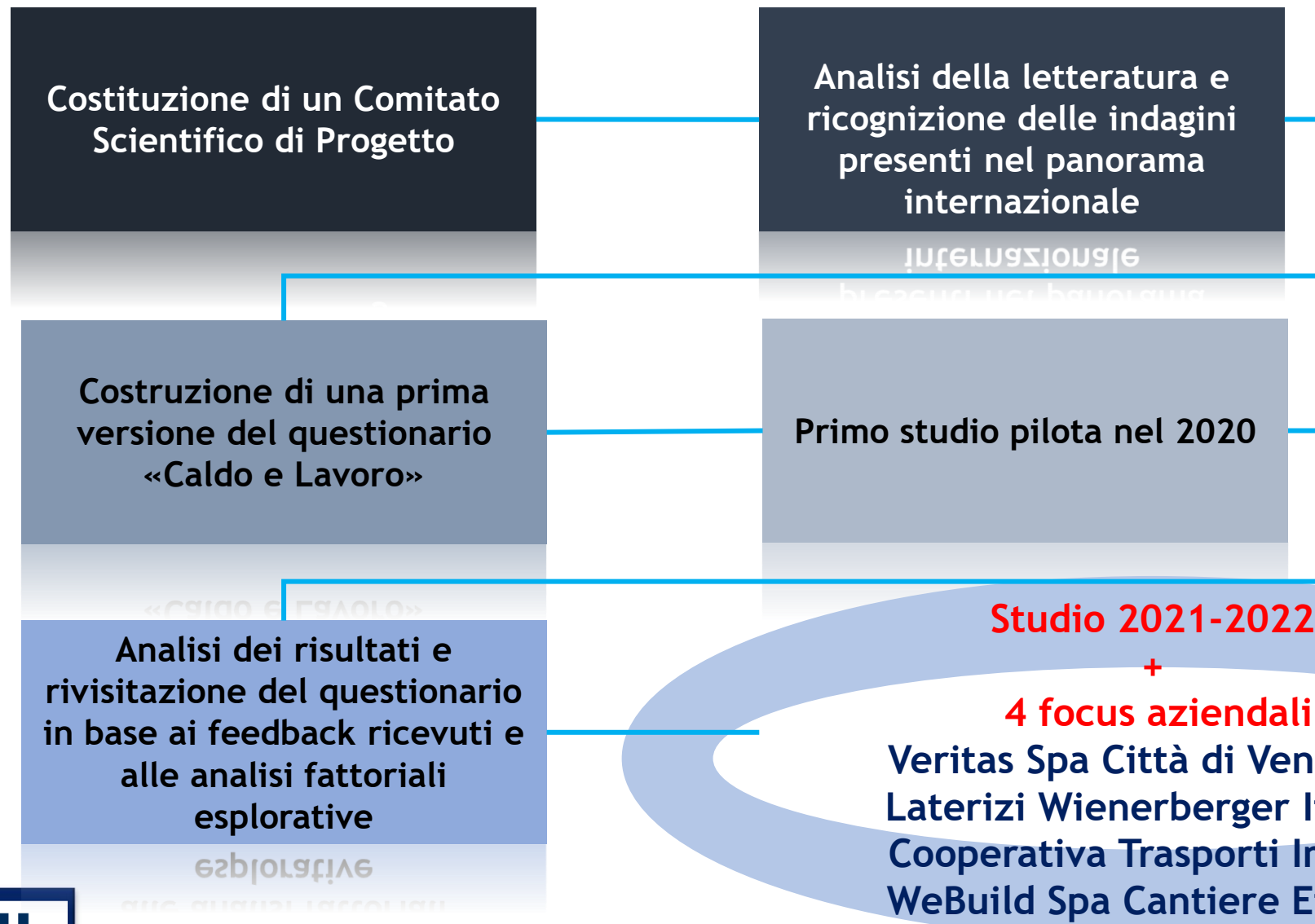
Quali sono le opinioni dei lavoratori sui fattori/pericoli che possono contribuire al verificarsi degli **incidenti legati al calore**?

Quale è la percezione dei lavoratori sulla **perdita di produttività**?

Quali sono le opinioni dei lavoratori sugli **ostacoli** per la prevenzione degli infortuni correlati al caldo?



SURVEY CALDO E LAVORO



PERCEZIONE E CONOSCENZA SUL RISCHIO CALDO



Article

Heat Stress Perception among Native and Migrant Workers in Italian Industries—Case Studies from the Construction and Agricultural Sectors

Alessandro Messeri ^{1,2,*}, Marco Morabito ^{1,3}, Michela Bonafede ³, Miriam Levi ⁵, Alberto Baldasseroni ⁵, Alessandra Binazzi ⁴, B Simone Orlandini ^{1,2}, Lars Nybo ⁷ and Alessandro Marinaccio ³

¹ Centre of Bioclimatology (CIBIC), University of Florence (UNIFI), 50 m.morabito@ibimet.cnr.it (M.M.); simone.orlandini@unifi.it (S.O.)

² Department of Agriculture, Food, Environment and Forestry (DAGR) 50144 Florence, Italy

³ Institute of Biometeorology, National Research Council (IBIMET-CN)

⁴ Occupational and Environmental Medicine, Epidemiology and Hygiene Compensation Authority (INAIL), 00143 Rome, Italy; m.bonafede@inail.it (M.B.); a.binazzi@inail.it (A.B.); a.marinaccio@inail.it (A.M.)

⁵ Tuscany Regional Centre for Occupational Injuries and Diseases (Celi) miriam.levi@uslcentro.toscana.it (M.L.); baldasse1955@gmail.com (A)

⁶ Tuscany Region, LaMMA Consortium, Weather Forecaster and Research Environmental Modelling for Sustainable Development, Sesto Fiore gozzini@lamma.rete.toscana.it

⁷ Department of Nutrition, Exercise and Sports, Section for Integrative 2100 Copenhagen, Denmark; nybo@nexs.ku.dk

* Correspondence: alessandro.messeri@unifi.it; Tel.: +39-055-5226041



Article

A Web Survey to Evaluate the Thermal Stress Associated with Personal Protective Equipment among Healthcare Workers during the COVID-19 Pandemic in Italy [†]

Alessandro Messeri ^{1,2,*}, Michela Bonafede ³, Emma Pietrafesa ³, Iole Pinto ⁴, Francesca de' Donato ⁵, Alfonso Crisci ¹, Jason Kai Wei Lee ^{6,7,8,9,10,11}, Alessandro Marinaccio ³, Miriam Levi ¹², Marco Morabito ^{1,2} and on behalf of the WORKCLIMATE Collaborative Group [‡]

¹ Institute of Bioeconomy, National Research Council (IBE-CNR), 50019 Florence, Italy; allcrisci@gmail.com (A.C.); marco.morabito@ibe.cnr.it (M.M.)

² Centre of Bioclimatology, University of Florence (UNIFI), 50144 Florence, Italy

³ Occupational and Environmental Medicine, Epidemiology and Hygiene Department, Italian Workers' Compensation Authority (INAIL), 00143 Rome, Italy; m.bonafede@inail.it (M.B.); e.pietrafesa@inail.it (E.P.); a.marinaccio@inail.it (A.M.)

⁴ Physical Agents Sector, Regional Public Health Laboratory, 53100 Siena, Italy; iole.pinto@uslusted.toscana.it

⁵ Department of Epidemiology Lazio Regional Health Service, ASL ROMA 1, 00147 Rome, Italy; f.dedonato@deplazio.it

⁶ Human Potential Translational Research Programme, Yong Loo Lin School of Medicine, National University of Singapore, Singapore 117593, Singapore; phsilkw@nus.edu.sg

check for



Article

Workers' Perception Heat Stress: Results from a Pilot Study Conducted in Italy during the COVID-19 Pandemic in 2020

Michela Bonafede ^{1,†}, Miriam Levi ^{2,†}, Emma Pietrafesa ^{1,†}, Alessandra Binazzi ^{1,†}, Alessandro Marinaccio ^{1,†}, Marco Morabito ^{3,†}, Iole Pinto ^{4,†}, Francesca de' Donato ^{5,†}, Valentina Grasso ^{6,†}, Tiziano Costantini ^{5,†} and Alessandro Messeri ^{6,7,8,*} on behalf of the WORKCLIMATE Collaborative Group

¹ Occupational and Environmental Medicine, Epidemiology and Hygiene Department, Italian Workers' Compensation Authority (INAIL), 00143 Rome, Italy; m.bonafede@inail.it (M.B.); e.pietrafesa@inail.it (E.P.); a.binazzi@inail.it (A.B.); a.marinaccio@inail.it (A.M.)

² Epidemiology Unit, Department of Prevention, Local Health Authority Tuscany Centre, 50135 Florence, Italy; miriam.levi@uslcentro.toscana.it

³ Institute of Bioeconomy, National Research Council (IBE-CNR), 50019 Florence, Italy; marco.morabito@ibe.cnr.it

⁴ Physical Agents Sector, Regional Public Health Laboratory, 53100 Siena, Italy; iole.pinto@uslusted.toscana.it

⁵ Department of Epidemiology Lazio Regional Health Service, ASL ROMA 1, 00147 Rome, Italy; f.dedonato@deplazio.it (F.d.D.); t.costantini@deplazio.it (T.C.)

⁶ LaMMA Consortium—Weather Forecaster and Researcher at Laboratory of Monitoring and Environmental Modelling for Sustainable Development, 50019 Florence, Italy; valentina.grasso@ibe.cnr.it

⁷ Climate and Sustainability Foundation, 50100 Florence, Italy

⁸ AMPRO—Professional Weather Association, 00142 Rome, Italy

* Correspondence: a.messeri@lamma.toscana.it; Tel.: +39-055-522-6041

Messeri A et al. Int J Environ Res Public Health. 2019 Mar 27;16(7):1090.

Messeri A et al. Int J Environ Res Public Health. 2021 Apr 7;18(8):3861.

Bonafede M et al. Int J Environ Res Public Health. 2022 Jul 4;19(13):8196.



Impatti di sanità pubblica del progetto e percezione del rischio caldo— Michela Bonafede



SURVEY CALDO E LAVORO 2021 - 2022

OBIETTIVO SURVEY CALDO E LAVORO: Indagare la percezione e la conoscenza degli effetti del caldo negli ambienti di lavoro da parte dei lavoratori al fine di **identificare e progettare interventi di prevenzione e gestione del rischio caldo** specifici per settore lavorativo o gruppi di lavoratori a rischio.

SOMMINISTRAZIONE: Mista - attraverso **canali multimediali** e somministrazione **cartacea**, nello specifico sono state utilizzate le piattaforme **Portale Agenti Fisici, Facebook, Twitter, LinkedIn, WhatsApp**). E' stato utilizzato anche lo strumento di **mailing list** e invio mail diretto per i contatti sui territori.

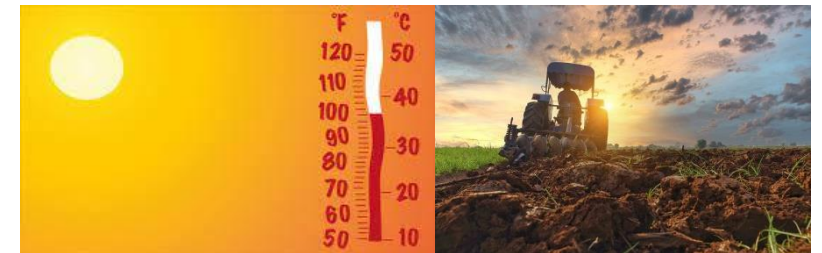
È suddivisa in 4 sezioni principali:

SEZIONE A - DATI SOCIO-ANAGRAFICI E LAVORATIVI

SEZIONE B – PERCEZIONE DEL RISCHIO

SEZIONE C – CONOSCENZA DEL RISCHIO

SEZIONE D – INFORTUNI, MISURE DI PREVENZIONE E POLITICHE DEL LAVORO



SURVEY CALDO E LAVORO 2021 - 2022

Ampliamento del campione con il coinvolgimento:

Organismo Paritetico per la formazione e la sicurezza in edilizia di Roma e provincia

Settore Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro – Regione Toscana - Servizi PISLL

COMITATO EX ART. 7 D. LGS 81/08 - EX DGR 1614 del 21/12/2020 – Regione Toscana

UO Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di lavoro del Dipartimento di Sanità Pubblica della Azienda USL di Bologna



Indagine Rischio Caldo e lavoro 2021 - 2022

INDAGINE NAZIONALE RISCHIO CALDO E LAVORO - PROGETTO WORKLIMATE (BRIC INAIL 2019)

Il cambiamento climatico sta determinando un aumento della frequenza e dell'intensità delle ondate di calore durante il periodo estivo e si stima che circa il 30% della popolazione mondiale è attualmente esposta a condizioni di caldo particolarmente critiche per la salute per almeno 20 giorni all'anno. I lavoratori, in particolare quelli che trascorrono la maggior parte delle loro attività all'aperto, sono tra i soggetti più esposti agli effetti del caldo e in generale a tutti i fenomeni atmosferici. La situazione quest'anno è ulteriormente aggravata dall'emergenza COVID-19 che, tra le varie restrizioni, rende necessario in molte situazioni anche l'impiego di veri e propri dispositivi di protezione individuale e/o misure igieniche come le cosiddette "mascherine di comunità" (che hanno lo scopo di ridurre la circolazione del virus nella vita quotidiana e non sono soggette a particolari certificazioni) e che possono contribuire ulteriormente all'accentuazione dello stress da caldo.

L'obiettivo di questa survey nazionale è quello di indagare la percezione e la conoscenza degli effetti del caldo negli ambienti di lavoro al fine di individuare strategie di intervento per ridurre il rischio da caldo per il settore occupazionale.

Il questionario di indagine è stato sviluppato ad hoc nell'ambito delle attività di ricerca INAIL 2019 del progetto BRIC (Bando Ricerca in Collaborazione) WORKLIMATE dai ricercatori Michela Bonafede, Miriam Levi, Alessandro Marinaccio, Alessandro Messeri, Marco Morabito, Emma Pietrafesa, Iole Pinto e l'intero gruppo di progetto Worklimate.

La compilazione del questionario, anonimo e riservato, che richiede circa 10/15 minuti, non prevede risposte corrette o errate, ma soltanto risposte che riflettono la tua esperienza personale e i tuoi vissuti. La completezza delle risposte è indispensabile per la validità della ricerca. Eventuali osservazioni e commenti o richieste di maggiori informazioni potranno essere inviate ai seguenti indirizzi di posta elettronica: marco.morabito@ibe.cnr.it; m.bonafede@inail.it

Al sensi della normativa relativa alla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati - GDPR - applicativo dal 25 maggio 2018), ti informiamo che i dati da te trasmessi verranno raccolti e archiviati in modo adeguato, analizzati in forma anonima e aggregata e saranno utilizzati esclusivamente per scopi di ricerca scientifica.

I risultati della ricerca a cui parteciperai potranno essere oggetto di pubblicazione in forma aggregata, pertanto la tua identità rimarrà anonima.

Il tuo contributo a questa indagine è prezioso. Ti ringraziamo per la collaborazione!



Impatti di sanità pubblica del progetto e percezione del rischio caldo – Michela Bonafede



SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - DATI SOCIO-ANAGRAFICI E LAVORATIVI

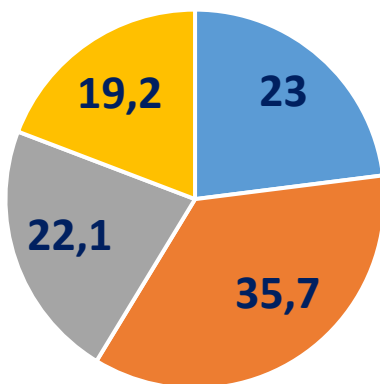
858 risposte – 83% uomini - 49% con diploma si scuola media superiore

87% di nazionalità italiana – 61% operaio - età media 44,67

57,2% lavora abitualmente al **Centro** e il **34,3%** al **Nord**

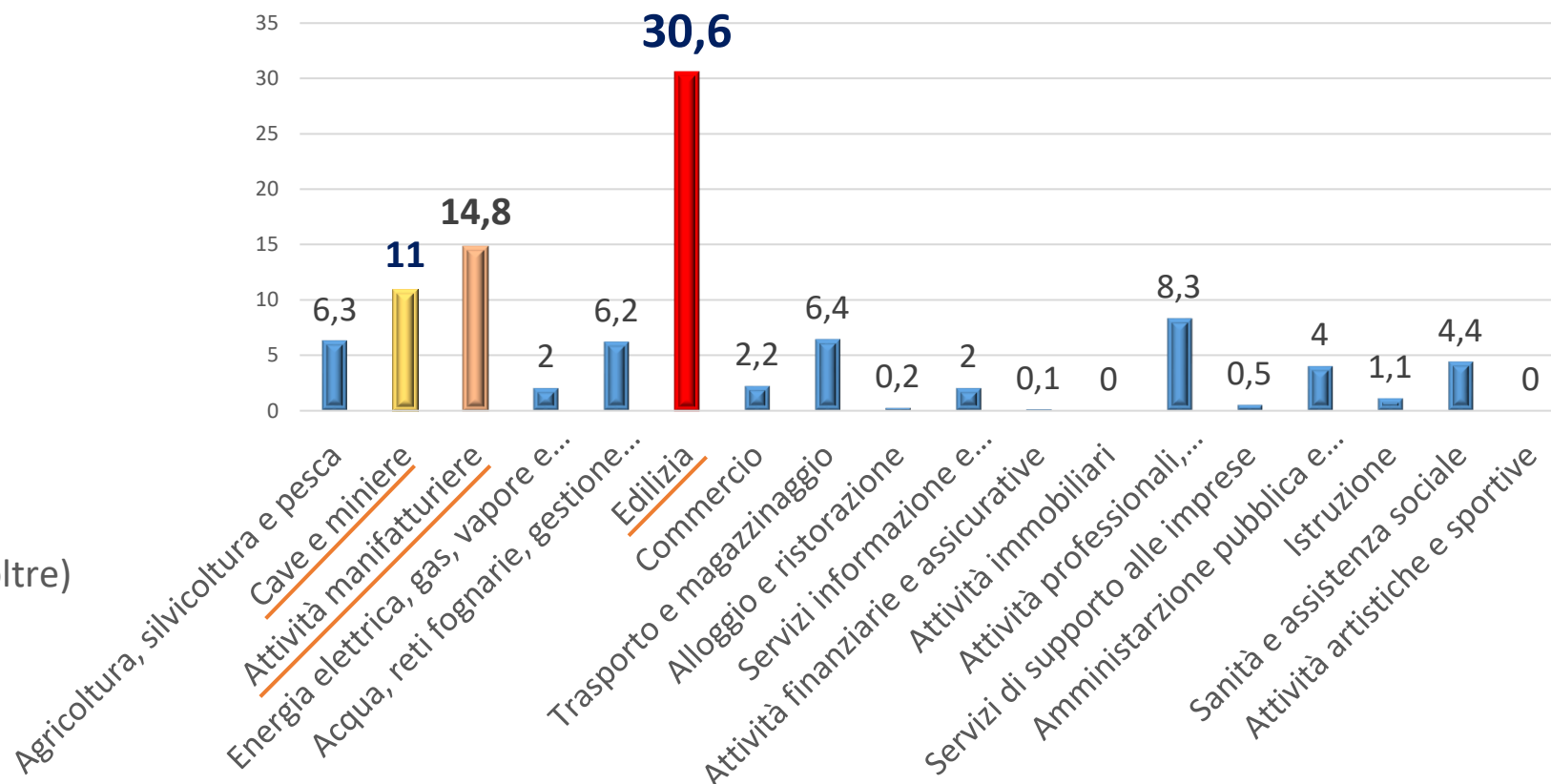


DIMENSIONE AZIENDALE %



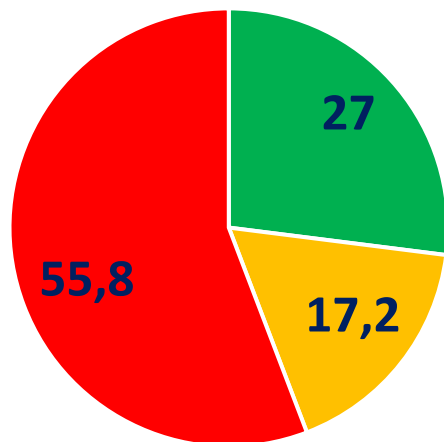
- Micro (1-9)
- Piccola (10-49)
- Media (50-249)
- Grande (250 e oltre)

SETTORE ATECO %



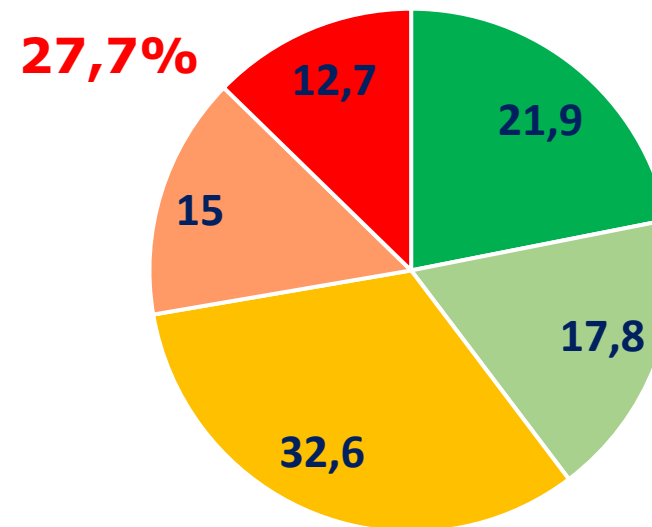
SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - DATI SOCIO-ANAGRAFICI E LAVORATIVI

AMBIENTE LAVORATIVO %



- Principalmente al chiuso in ambiente climatizzato
- Principalmente al chiuso in ambiente non climatizzato
- Principalmente all'aperto

ATTIVITA' FISICA %



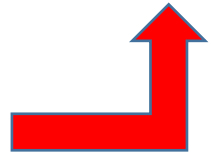
- Molto leggera
- Né leggera né intensa
- Molto intensa
- Leggera
- Intensa



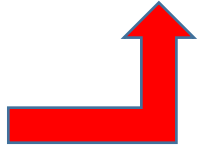
SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - INFORTUNI, MISURE DI PREVENZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

Sai riconoscere i sintomi del colpo di calore?

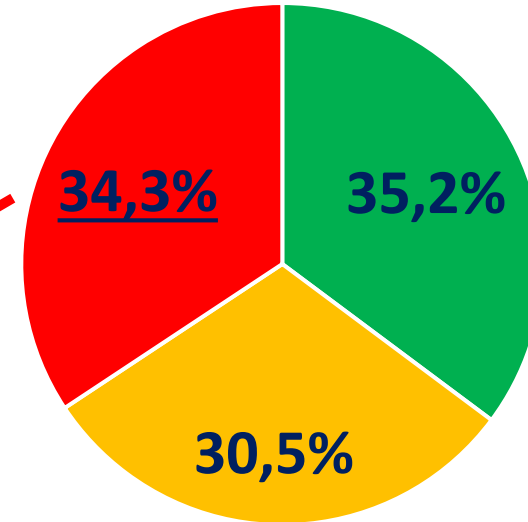
41,1% per le **medie aziende**



39,1% per **micro aziende**



36,5% per chi **lavora principalmente all'aperto**



- Sì, me lo hanno spiegato in azienda o me lo ha spiegato il medico competente
- Sì, ma non mi è stato spiegato in azienda né dal medico competente
- No

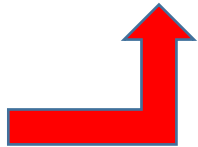
SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - INFORTUNI, MISURE DI PREVENZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

Conosci quali sono le azioni prioritarie da intraprendere per soccorrere un collega vittima di un colpo di calore o di un malessere dovuto al caldo?

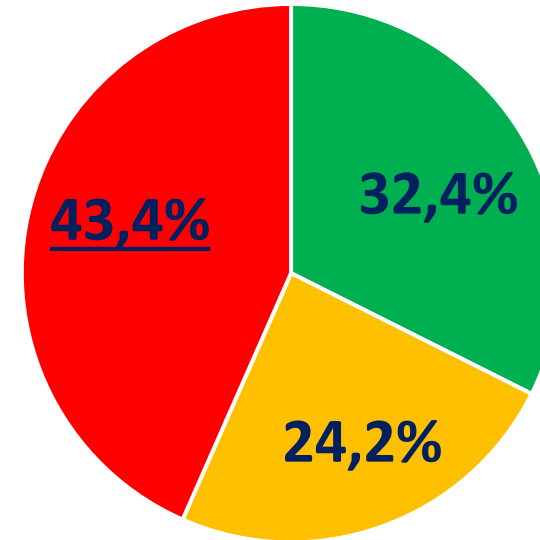
47,4% per le **medie aziende**



46,2% per **micro aziende**



45,6% per chi **lavora principalmente al chiuso in ambiente non climatizzato**

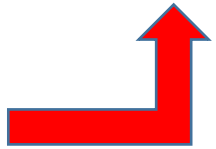


- Sì, me lo hanno spiegato in azienda o me lo ha spiegato il medico competente
- Sì, ma non mi è stato spiegato in azienda né dal medico competente
- No

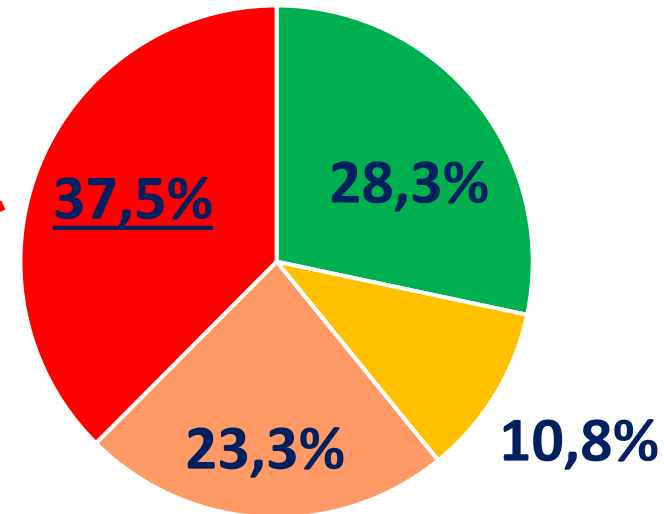
SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - INFORTUNI, MISURE DI PREVENZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

Sei in grado di renderti conto se ti trovi in una condizione fisica particolare che ti può rendere più suscettibile ad un colpo di calore o a un malessere causato dal caldo?

44,9% per chi lavora principalmente al chiuso in ambiente non climatizzato



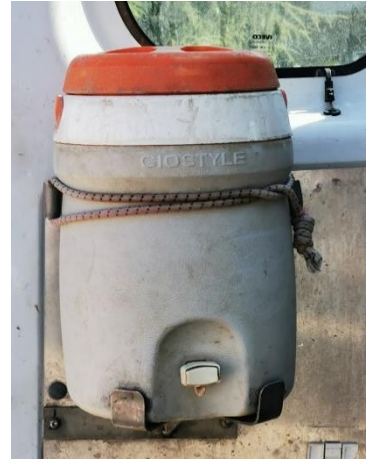
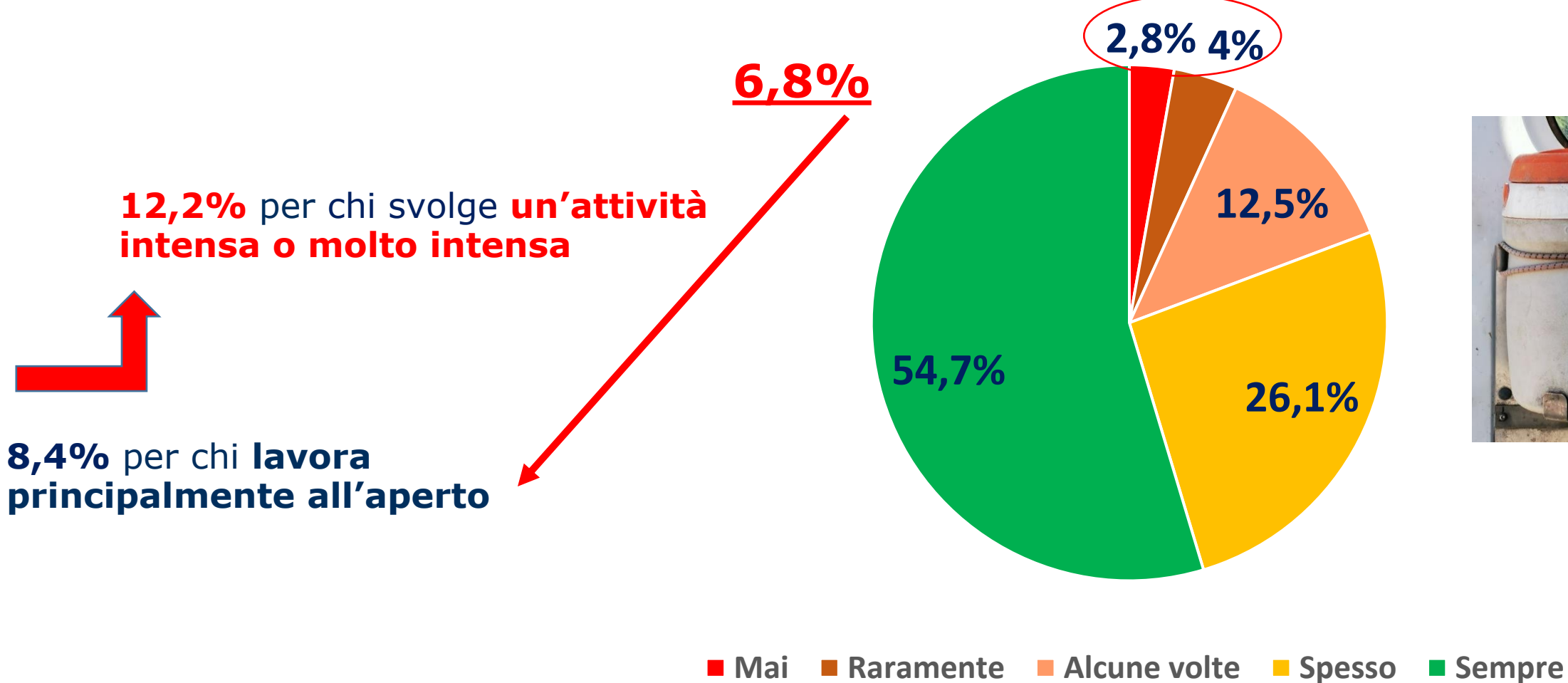
41,1% per le medie aziende



- Sì, me lo hanno spiegato in azienda o me lo ha spiegato il medico competente
- Sì, ne ho parlato con il medico curante
- Sì, ma non mi è stato spiegato in azienda né dal medico competente
- No

SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - INFORTUNI, MISURE DI PREVENZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

Accedi comodamente all'acqua potabile?

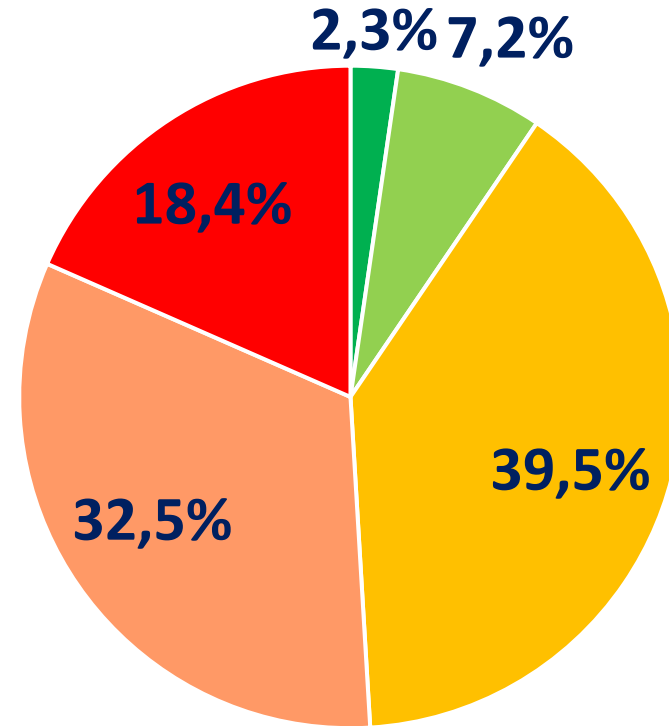


SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - INFORTUNI, MISURE DI PREVENZIONE E POLITICHE DEL LAVORO

60,6% per chi svolge **un'attività intensa o molto intensa** e per chi **lavora principalmente al chiuso in ambiente non climatizzato**

50,9%

In generale, quanto pensi che il caldo contribuisca alla perdita di produttività?



■ Per niente ■ Poco ■ Abbastanza ■ Molto ■ Completamente

SURVEY CALDO E LAVORO 2021 – 2022 - OSTACOLI

L'intero campione pensa che i **3 ostacoli principali** per la prevenzione degli infortuni sul lavoro correlati al caldo sono:

1. I lavoratori sono poco consapevoli che il calore può causare malattie, malori o infortuni m=3,30 (Scala da 1=per niente d'accordo a 5=completamente d'accordo); in particolare per chi svolge **un'attività intensa o molto intensa** (m=3,39) e per le **grandi aziende** (m=3,65).

2. I lavoratori sono poco consapevoli dei rischi legati alla disidratazione m=3,30, in particolare per chi svolge **un'attività intensa o molto intensa** (3,43) e per le **grandi aziende** (m=3,64).

3. I datori di lavoro si preoccupano troppo della perdita di produttività m=3,20, in particolare per chi svolge **un'attività intensa o molto intensa** (3,64) e per le **grandi aziende** (m=3,34).



PROGETTO WORKCLIMATE



Consorzio LaMMA -
Laboratorio di Monitoraggio
e Modellistica Ambientale per
lo sviluppo sostenibile (Sesto
Fiorentino, Firenze)



Dipartimento di Epidemiologia,
Servizio Sanitario Regionale
Lazio



Azienda USL Toscana
Centro – UFC
Epidemiologia-UFS
CeRIMP del Dipartimento
di Prevenzione (Firenze)



Azienda USL Toscana Sud Est –
Laboratorio di Sanità Pubblica
Agenti Fisici – (Siena)

Progetto di
RICERCA E INTERVENTO
che ha prodotto:

- **evidenze epidemiologiche**
- **strumenti informativi** per le aziende
- **strumenti operativi** per le aziende e per le autorità pubbliche
- **ricadute utili** per la collettività



PROGETTO WORKLIMATE - RICADUTE

Nel corso delle estati 2021 e 2022, le **regioni della Puglia, Calabria, Basilicata, Molise e Toscana** hanno emanato atti amministrativi o di indirizzo (ordinanze, raccomandazioni, linee di indirizzo) **per contrastare il rischio di esposizione ambientale nei luoghi di lavoro alle temperature estreme.**

Sono citati i risultati del progetto **WORKLIMATE** come **strumento di riferimento e di ausilio alle politiche di prevenzione dei rischi.**

Research and public health prevention policies of occupational heat exposure in Italy



Marinaccio A et al. Occup Environ Med. 2022 Mar;79(3):215-216.



Riferimento sulla European Climate Adaptation Platform Climate-ADAPT (partenariato tra la Commissione Europea e l'Agenzia europea dell'Ambiente (EEA))



Impatti di sanità pubblica del progetto e percezione del rischio caldo– Michela Bonafede



PROGETTO WORKCLIMATE - RICADUTE

Nel luglio 2021, l'**Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL)** ha indirizzato una nota ad Inail e Regioni per segnalare l'**opportunità di intensificare le azioni di prevenzione del rischio da stress termico, con particolare riferimento ai cantieri edili e stradali, all'agricoltura ed al florovivaismo.**

Sono citati i **risultati del progetto WORKCLIMATE come strumento di riferimento e di ausilio alle politiche di prevenzione dei rischi.**



Agli Ispettorati Interregionali e Territoriali del lavoro
All' INAIL - Direzione Centrale Rapporto Assicurativo
All' INPS- Direzione Centrale Entrate
Al Coordinamento Gruppo Tecnico Interregionale Salute e Sicurezza sul Lavoro - c.a. Dr.ssa Nicoletta Cornaggia

Oggetto: tutela dei lavoratori - stress termico ambientale.

In considerazione dei rischi cui risultano esposti i lavoratori in conseguenza delle condizioni microclimatiche della stagione estiva, caratterizzata da temperature particolarmente elevate, d'intesa con il coordinamento tecnico delle Regioni, si segnala l'opportunità di intensificare le azioni di prevenzione del rischio da stress termico, con particolare riferimento ai cantieri edili e stradali, all'agricoltura e al florovivaismo, anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e comunicazione da condividersi nell'ambito dei Comitati di coordinamento regionali e provinciali, ex art. 7, d.lgs. n. 81/2008.

Tali iniziative potranno richiamare i contenuti della circolare 18 maggio 2021 "Sistema operativo nazionale di previsione e prevenzione degli effetti del caldo sulla salute - Attività 2021 in relazione all'epidemia COVID-19" con cui il Ministero della Salute, anche per l'anno in corso, ha fornito indicazioni per la gestione e le prevenzione degli effetti conseguenti a ondate di calore (<https://www.salute.gov.it/portale/caldo/homeCaldo.jsp>), gli indirizzi per la valutazione dei rischi da stress termico e per l'individuazione delle possibili misure di mitigazione la cui documentazione è consultabile alla Sezione "Microclima" del Portale Agenti Fisici, al seguente link: https://www.portaleagentifisici.it/fo_microclima_index.php?lg=IT, nonché i contenuti del progetto workclimate (<https://www.workclimate.it>).



Impatti di sanità pubblica del progetto e percezione del rischio caldo- Michela Bonafede



PROGETTO WORKCLIMATE - RICADUTE

Nel luglio 2022, **INAIL** ha pubblicato una **guida informativa per la gestione del rischio caldo** rivolta a **lavoratori, datori di lavoro e figure aziendali della salute e sicurezza**.

La pubblicazione è una **raccolta** delle **brochure informative del progetto Workclimate** relative alle patologie da calore, alle raccomandazioni per una corretta gestione del rischio, alle condizioni patologiche che aumentano la suscettibilità al caldo e ai temi della disidratazione e dell'organizzazione delle pause.

<https://www.inail.it/cs/internet/comunicazione/publicazioni/catalogo-generale/pubbl-guida-infor-gest-rischio-caldo-work.html>

ESPOSIZIONE A TEMPERATURE ESTREME ED IMPATTI SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO. IL PROGETTO WORKCLIMATE E LA PIATTAFORMA PREVISIONALE DI ALLERTA

INAIL

WORKCLIMATE

2022



Impatti di sanità pubblica del progetto e percezione del rischio caldo– Michela Bonafede

WORKCLIMATE
CLIMA LAVORO PREVENZIONE

PROGETTO WORKCLIMATE - RICADUTE

Nel luglio 2022, **INAIL** e **INPS** hanno effettuato un **comunicato congiunto con le iniziative promosse a sostegno di lavoratori e aziende.**

In particolare le nuove modalità di accesso alla cassa integrazione in caso di eventi climatici estremi.



Istituto Nazionale Previdenza Sociale
Ufficio Comunicazione esterna
Relazioni con i Media

Comunicato stampa

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE
CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Roma, 26 luglio 2022

Lavoro: istruzioni per la cassa integrazione ordinaria in caso di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa a causa di temperature elevate

Le imprese potranno chiedere all'Inps il riconoscimento della CIGO quando il termometro supera i 35° centigradi. Ai fini dell'integrazione salariale, però, possono essere considerate idonee anche le temperature "percepite". In una pubblicazione Inail dedicata a lavoratori, datori di lavoro e figure aziendali della salute e sicurezza, le linee guida per prevenire le patologie da stress termico.

I fenomeni climatici estremi sono stati recentemente posti in relazione con un aumento del rischio di infortunio sul lavoro. Inps e Inail rendono note le istruzioni per la gestione del rischio caldo e per l'accesso alle prestazioni cassa integrazione ordinaria per sospensioni o riduzioni dell'attività lavorativa dovuta a temperature elevate. Le linee guida Inail sono disponibili sul sito istituzionale al seguente link: [Gestione del rischio caldo](#), online le linee guida dell'Inail.



Impatti di sanità pubblica del progetto e percezione del rischio caldo- Michela Bonafede



PROGETTO WORKCLIMATE - RICADUTE

In agosto 2022, una **sentenza del Tribunale ordinario di Palermo**, Sezione Lavoro, stabilisce come **l'impresa che si avvale dei riders deve adottare le misure preventive e protettive indicate da INAIL nel progetto Workclimate per la gestione del rischio derivante dalle ondate di calore.**

Stante il generico obbligo di tutela dell'integrità psico-fisica del lavoratore, di cui all'art. 2087 cit. - applicabile nella specie per le ragioni prima enunciate - e la pacifica esistenza dei rischi per la sicurezza dei riders correlati alle elevate temperature della stagione estiva (che può ritenersi si protragga sino al 23 settembre), deve ritenersi che la società convenuta sia tenuta all'adozione delle misure preventive e protettive indicate dall'INAIL nel Progetto Workclimate per la gestione del rischio caldo, sviluppato nel 2022 e nella Guida informativa, in atti (cfr. allegati nn. 28 e 29 del ricorso introduttivo).

TRIBUNALE ORDINARIO DI PALERMO

Sezione Lavoro

Il Tribunale in funzione di Giudice del Lavoro ed in persona del Giudice dott. Giuseppe Tango, nella causa civile RGL n. 8080/2022 tra **DISTASO DARIO (con gli avv.ti Giorgia Lo Monaco, Maria Matilde Bidetti e Carlo de Marchis Gomez)** contro **UBER EATS ITALY s.r.l. (con gli avv.ti Vittorio Moresco, Giuseppe Magaddino e Elena Pellicano)**, avente ad oggetto: provvedimento di urgenza ex art. 700 c.p.c., sciogliendo la riserva assunta all'udienza del 18.8.2022, ha pronunciato la seguente

ordinanza

Giova ricordare che presupposti necessari per l'accoglimento della domanda cautelare sono, da un lato, l'accertamento della esistenza del *fumus boni iuris*, da intendersi come probabile esistenza del diritto fatto valere e, dall'altro, la sussistenza del c.d. *periculum in mora* e dunque la fondata previsione di un danno imminente ed irreparabile, suscettibile di verificarsi nelle more del futuro (eventuale) giudizio di merito.

Per quanto concerne il secondo profilo, appare opportuno evidenziare che l'eccezionalità dello strumento cautelare rispetto al rito ordinario (con l'inevitabile compromissione del diritto di difesa insito nella celerità e sommarietà degli accertamenti espletati) impone al Giudice una valutazione particolarmente rigorosa in ordine alla sussistenza del requisito, che esige un apprezzamento puntuale.





**Il valore di un'idea
sta nel metterla in
pratica**

Thomas Alva Edison

m.bonafede@inail.it

INAIL



Impatti di sanità pubblica del progetto e percezione del rischio caldo- Michela Bonafede

